



## Di nuovo un anno... o un anno nuovo?

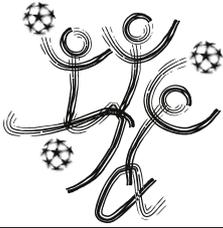


Quando ci accingiamo a riprendere un'attività, un servizio, o qualsiasi esperienza della nostra vita scandita dai ritmi ciclici di un anno, c'è sempre il rischio di rimanere ancorati agli stessi schemi che, puntualmente, vengono riproposti all'insegna del "Si è sempre fatto così!". Certamente, fa parte di una sapienza organizzativa mantenere le buone prassi, facendo tesoro dei risultati positivi, delle proposte ben riuscite ... ma ciò non può prescindere dalla necessità di sapere valutare le condizioni che influiscono su un determinato contesto, che cambiano naturalmente nel tempo e che rendono "nuovo" ogni anno che ci è dato vivere su questa terra.

Pensando alla realtà decennale della FeSTA, che quest'anno inaugura la trentesima Stagione Sportiva, sono numerosi gli esempi che testimoniano gli sforzi messi in atto per rendere sempre aggiornata la propria azione educativa. Basta considerare le trasformazioni organizzative attuate in tutti questi anni, passando da un modello poco strutturato, a quello attuale della federazione di Parrocchie e ASDO. Ma anche il metodo di lavoro diventato oramai prassi consolidata, che vede coinvolti i soggetti sopra citati – secondo le proprie responsabilità – nella programmazione, nell'attuazione e verifica della proposta sportiva; un metodo che ha permesso di modificare schemi durati nel tempo, ma che oggi farebbero fatica a rispondere alle nuove esigenze educative e pastorali. Si pensi:

- all'abolizione della classifica cannonieri nel calcio;
- alla eliminazione per le fasce maggiori delle gare domenicali del mattino in favore della possibilità di giocare la sera in giornate infrasettimanali;
- alla nascita del minivolley e del minicalcio senza classifica;
- al sistema arbitrale con arbitri "atleti" o a servizio interno;
- alla strutturazione di campionati e tornei secondo formule "ibride", in modo da far giocare il più possibile i ragazzi;
- alla programmazione di percorsi formativi rispondenti ai bisogni raccolti tra gli animatori sportivi;
- all'adeguamento delle fasce d'età in relazione alla mutata consistenza numerica dei ragazzi che frequentano gli oratori;
- alla previsione di nuove clausole per il doppio tesseramento;
- al patrocinio dei tornei estivi estendendo a questi le tutele assicurative della FeSTA;
- all'introduzione dei "cambi volanti" nel calcio a vantaggio di una maggior responsabilizzazione degli animatori sportivi;
- alla sperimentazione di regole tecniche specifiche per le fasce più piccole;
- all'introduzione dei bonus per gli spostamenti gara straordinari.

Si tratta solo di alcuni esempi che danno ragione di una attenzione ai cambiamenti del contesto in cui opera la FeSTA, anche grazie alle proposte formulate dalle ASDO nei



# FeSTA

Federazione Sportiva  
Tornei dell'Amicizia

[www.torneidellamicizia.it](http://www.torneidellamicizia.it)

momenti di verifica. Questo, cercando di tenere fede ai principi che hanno sempre ispirato la proposta educativa-sportiva nel nostro decanato.

Certamente tutto è ancora perfezionabile. Sappiamo che alcune richieste sono state disattese, per ragioni di principio o per ragioni di praticabilità. D'altra parte, chi ha ricevuto per mandato il servizio di governare una struttura complessa come quella della FeSTA ha il dovere di prendere in esame tutte le proposte presentate, verificandole in riferimento alle finalità associative, ma ha anche la responsabilità di valutarne la praticabilità nei tempi e nei modi.

Ora il "nuovo anno" presenta l'occasione di passare questa responsabilità a qualcun altro. La prossima estate infatti scade il mandato quadriennale del Consiglio Direttivo in carica, aprendo la concreta possibilità ad altre persone di assumere la guida della FeSTA.

È un'occasione tanto importante quanto delicata, in vista della quale tutti i Soci sono chiamati a portare il proprio contributo, in termini di idee e di persone.

Per dare un aiuto concreto in questo "passaggio" verrà proposto un questionario, attraverso il quale Parrocchie e ASDO avranno modo di "consegnare" la propria "idea di sport" a chi prenderà le redini della FeSTA: ci si ritrovi per confrontarsi attorno ai temi proposti.

Qualche animatore sportivo potrà ricevere anche una proposta di candidatura al servizio in ambito decanale: evitiamo di metterlo nella sgradevole posizione di dovervi rinunciare per il timore di lasciare in difficoltà la realtà locale di appartenenza; anzi, incoraggiamo con orgoglio l'accettazione della proposta.

Nessuno pensi che l'elezione del nuovo Consiglio sia una questione che riguarda "altri". La posta in gioco è alta: tramandare un'esperienza educativa singolare che incontra oltre 2000 tesserati ogni settimana.

Stia a noi dimostrare quanto vogliamo bene alla FeSTA, allo sport in oratorio, al nostro Decanato.

Buon lavoro a tutti!

**Raffaele Crippa**

*Presidente decanale della FeSTA*